

## INCONTRO CON ARNO STERN 2018

LUOGO: Albergo Milano, via Franscini 6, tel.+41 916465741  
[www.hotel-milano.ch](http://www.hotel-milano.ch), [info@hotel-milano.ch](mailto:info@hotel-milano.ch)  
CH-6850 MENDRISIO

DATE: dalle 13.30 del 08-03-2018 alle 12.00 del 16-03-2018

ORARIO: 09.00/12.00 - 13.30/17.30

COSTO: FRS 1600.- / € 1500.- (caparra FRS 300.- o € 300.-)  
Saldo durante il primo giorno di stage

### INFORMAZIONI:

Giovanni Cereghetti

Cellulare 0041 79 4529581

E-mail: [giovannicereghetti@hotmail.com](mailto:giovannicereghetti@hotmail.com)

### ISCRIZIONE E PAGAMENTO

Vedi Modulo d'Iscrizione

### INFORMAZIONI BANCARIE

- dalla **Svizzera**: Nr. Iban CH 24 8033 2000 0011 638 04

Banca Raiffeisen, 6853 Ligornetto  
per Cereghetti Giovanni

Conto postale: 69-6364-9

- dall'**Italia o estero**, Banca del beneficiario:

RAIFFEISEN SVIZZERA

Raiffeisen Platz

CH 9001 ST GALLEN

LIGORNETTO BRANCH

SWIFT : RAIFCH22

Beneficiario: Giovanni Cereghetti, Via Mastri 8A, CH-6853 Ligornetto

Nr. Iban CH 24 8033 2000 0011 638 04

(con indicazione del nome della persona partecipante allo stage)

INFO su Arno Stern : [www.arnostern.com](http://www.arnostern.com)

## INCONTRO CON ARNO STERN 2018

corso intensivo di iniziazione per la pratica nel Closlieu

in francese con traduzione in italiano



© Arno Stern Closlieu

### DAL DISEGNO INFANTILE ALLA SEMILOGIA DELL'ESPRESSIONE

Questo corso intensivo d'iniziazione alla pratica nel Closlieu si compone di conferenze multimediali seguite da discussioni, e di sedute dimostrative d'atelier.

MENDRISIO, Svizzera

*Albergo Milano*

*Via Franscini 6 (di fronte stazione FFS)*

*CH-6850 Mendrisio*

*8-9-10-11-12-13-14-15-16 marzo 2018*

*ORARIO: 09.00-12.00 / 13.30-17.30*

## *Il rinchiudersi liberatorio*

Parlerò ora del rinchiudersi liberatorio. Paradossale? Rinchiudere, direte, vuol dire limitare, punire: impedire cioè la libertà.

Ho creato un luogo il cui nome stesso ne ricorda la caratteristica principale: il Closlieu. È uno spazio giudicato normalmente ridotto da visitatori occasionali, ma che possiede le dimensioni di una giusta intimità per i suoi frequentatori abituali.

È un luogo accogliente quanto una patria recuperata. Entrando è difficile capire che cosa si ritrova e che cosa ci aspetta. Al suo interno l'essere fiorisce.

Le sue quattro pareti sono scintillanti, come l'interno di una tasca. Entrare in questo rifugio è come abbandonare il proprio guscio per inoltrarsi in una notte quieta e dolce: coloro che condividono questo spazio non sono antagonisti. Vivono una situazione straordinaria priva di competizione, priva di riferimenti e della necessità di trovare giustificazioni alle proprie azioni. Situazione nella quale gli sguardi non interrogano, non trasmettono volontà di dominio. Il giudizio è superato dalla verità degli atti.

Ogni cosa è perfezione, immutabile e inalterabile: l'atmosfera (che determina l'azione ma che è sancita dall'azione stessa), la mia presenza, quella dei bambini, piccoli e grandi, venuti dai luoghi più diversi (e non da un quartiere, da un ambiente determinato), la natura dei gesti, gli strumenti utilizzati... tutto fuori dalle norme, dalle prassi, dalle relazioni, dagli oggetti, dal compimento di regole di altri luoghi. Ogni cosa in questo luogo è un succedersi continuo. Causa ed effetto si confondono così come le macchie sulle pareti: si può dire che qualcuno le abbia dipinte? Esse spingono all'azione.

Nulla in questo luogo appartiene al mondo esterno. Questo spazio non è parte di un territorio, né segue il ritmo del tempo quotidiano. Mio compito è preservare questo luogo dall'esterno e, a volte, annunciare all'esterno di che luogo si tratta. Anche se ogni esperienza trasformata in parole è al tempo stesso inenarrabile, parlare è come provare a tradurre.

All'esterno di questo spazio esiste una società gerarchizzata. Nascere, crescere, significa sopravvivere alla pressione del mondo degli altri. Per resistere, è necessario difendersi fisicamente e moralmente. E per far questo, ognuno di noi vive in un continuo stato di allerta. Ma qui queste difese cadono, il territorio dell'individuo si armonizza allo spazio protetto del Closlieu.

Lasciarsi andare qui, significa liberare cose accumulate e nascoste dentro di noi da tempo. Un corpo allenato a questa attività, a questo sbocciare continuo, produce azioni ricche di una formulazione inusitata. Il luogo, gli atti, i segni che si iscrivono nello spazio di un foglio fissato per un attimo al muro, sono un allenamento infallibile. Il contenuto di questi segni è immerso nella natura

profonda dell'organismo. Era necessario che io non pensassi, che nessun altro li giudicasse, che colui che li traccia superasse il terreno del ragionamento affinché si sviluppasse questa espressione e non un'arte: affinché non ne nascesse un'opera ma si sviluppasse un'emissione senza destinatari (la traccia priva di un destino non è altro che la traccia nel suo affermarsi).

Tali segni non fanno parte di un linguaggio aperto, iscritto su un supporto neutro. Essi hanno bisogno di celarsi in una serie di immagini. Il procedimento è complesso: la Formulazione è multipla, stratificata. Essa scaturisce, da un lato da una intenzione; immediatamente superata però da ciò che muove il gesto tracciante all'insaputa di colui che realizza le immagini.

Tracciati di tale natura non possono presentarsi ovunque semplicemente perché il meccanismo stesso della formulazione non è attivato altrove. Tali tracciati sono forse apparsi accidentalmente in un disegno; *lapsus*, non sono stati individuati, studiati. Ma qui il *lapsus* è diventato un processo continuo, coltivato fino al suo grado ultimo. Qui l'involontario ha preso il sopravvento sull'intenzione.

I segni - lingua madre del Closlieu - le azioni che ne derivano e l'inclinazione della persona che li produce hanno una patria. Essi si sviluppano attraverso frequentazioni ripetute, tradotte in vere e proprie esperienze, in uno spazio protetto. Affinché questi segni appaiano è necessario un isolamento, un rinchiudersi liberatorio.

Le pareti del Closlieu sono dunque una frontiera. Le stesse persone al suo interno desiderano un luogo impermeabile alle intrusioni e alle fughe. Descrivere tale luogo è raccontare gli atti dei suoi abitanti, la natura delle relazioni stabilite con gli altri, fra le stesse persone. Tali costumi interagiscono ovviamente sul carattere. In questo luogo non si acquisisce una conoscenza, bensì ci si rafforza. Lo sbocciare è lo zampillio dell'Espressione; e lo sbocciare rappresenta l'estensione dell'essere fino al *plusêtre*.

Il *plusêtre* è l'obiettivo del mio lavoro. Non è altresì ciò che preoccupa maggiormente i dirigenti della nostra società. I demagoghi incitano a una vita migliore, almeno così la chiamano. Ma ho vissuto troppo tempo una dimensione di sopravvivenza per non aver appreso l'esistenza di bisogni e piaceri più profondi di quelli stimolati nella nostra società.

Arno Stern

INCONTRO CON ARNO STERN 2018  
8-9-10-11-12-13-14-15-16 marzo 2018

**MODULO D'ISCRIZIONE**

Da spedire a [giovannicereghetti@hotmail.com](mailto:giovannicereghetti@hotmail.com) oppure a:  
Giovanni Cereghetti, Via Mastri 8A, CH-6853 Ligornetto

COGNOME.....  
NOME.....  
INDIRIZZO.....  
CODICE POSTALE.....CITTA.....  
E-M@IL.....  
TELEFONO.....  
CELLULARE.....  
PROFESSIONE.....

S'iscrive all' **Incontro con Arno Stern** dell' 8-9-10-11-12-13-14-15-16 marzo 2018

e versa FRS 300.- oppure €uro 300.- di caparra (**importo netto escluso spese bancarie**)

- dalla **Svizzera**: Nr. Iban CH 24 8033 2000 0011 638 04  
Banca Raiffeisen, 6853 Ligornetto, per Cereghetti Giovanni  
Conto postale: 69-6364-9

- dall'**Italia o estero**, Banca del beneficiario:

RAIFFEISEN SVIZZERA, Raiffeisen Platz,  
CH 9001 ST GALLEN  
LIGORNETTO BRANCH  
SWIFT : RAIFCH22

Beneficiario: Giovanni Cereghetti, Via Mastri 8A, CH-6853 Ligornetto  
Nr. Iban CH 24 8033 2000 0011 638 04

*(con indicazione del nome della persona partecipante allo stage)*

**DATA :**

**FIRMA :**